

TUTTI INSIEME ALL'ANNETTA DONINI - LA NOSTRA STORIA

Vogliamo raccontarVi ciò che ci ha portate qui, il nostro percorso non è stato facile, come non lo sono mai i cambiamenti, anche se annunciati.

In questo periodo ci siamo trovate a ricostruire equilibri, di ruoli e di relazioni, che non potevano più essere quelli di prima.

Abbiamo lavorato su una transizione che parte da stili diversi, per crearne uno nuovo.

Ciò che è successo (lo spostamento di tutto il personale in un nido solo) ha portato a entrambi i gruppi di educatrici una sensazione di spaesamento e di vertigine.

Ma il nostro lavoro è un prendersi cura, che è un atto creativo che può modificare l'esistente.

Occorre collaborare e non mollare.

Il Nido è un luogo di protezione e il lavoro educativo necessita di provare lo "stupore" insieme ai bambini.

Il nido è un laboratorio di attività e di parole e noi siamo creatrici di storie. I privilegi degli umani sono: Saper fare e gestire cooperazioni articolate e complesse e Saper narrare "Storie" condivise.

L'incontro tra le persone permette di creare "Storie".

Viviamo come fossimo isole, ma occorre legittimare la diversità, per avere dialogo. Occorre vedere l'inatteso, condividere idee per costruire dimensioni alternative. Sappiamo che un Mosaico è composto da tesserine diverse, con colori e materiali diversi, ma insieme le tessere formano un disegno, il disegno è realizzato da ogni individuo.

Sempre abbiamo osservato i bambini, i genitori e la storia dalla quale provengono, la situazione presente e dalla quale proveniamo; non possiamo essere spettatori della situazione attuale, vogliamo essere attori o musicisti: una orchestra che parte da un "accordo" o da una intuizione per fare "musica", creando armonia per guardare oltre.

Abbiamo lavorato negli scorsi mesi sul "riciclo creativo" per dare nuova vita al materiale in modo da aumentarne il valore.

Nulla sparisce o si butta via.

Vogliamo rigenerare le risorse e cercare nuove connessioni. Abbiamo cercato di valorizzare ciò che c'è già e assemblarlo in modo nuovo.

Abbiamo riguardato insieme: il già visto e il già fatto o il si è fatto sempre così. Coltivare l'immaginazione in un processo collettivo, ha dato la possibilità di mettere molte cose in contatto.

Occorre uscire dalle cornici, dai confini. Arrivare in contatto con l'Altro, anche se potrebbe portare qualche conflitto

Ma il rapporto tra alterità e conflitto porta alla creatività. Occorre elaborare e reinventare le esperienze. Serve la

resistenza creativa che, nonostante tutto quel che succede, porta alla resilienza.

Dobbiamo fare “Educazione” con i vincoli dati, anche se sono venute meno le nostre abitudini e sicurezze. Siamo state costrette a scombinare i ruoli e a ripensarli in modo nuovo.

Siamo uscite dalla nostra zona confortevole, dalle routine e dalla standardizzazione. Abbiamo attraversato questo periodo per costruire nuove possibilità. Ogni sistema (e quindi anche il nido) è più della somma delle caratteristiche delle persone singole, ma senza una persona, che porta la sua unicità, il sistema non è più uguale, è impoverito. Bisogna tener presente il valore e il potere creativo delle differenze. La ricchezza nasce dall'essere diversi.

Lasciare posto all'altro (anche facendo silenzio) togliendo i nostri pregiudizi, gli stereotipi, le abitudini stantie. E' necessaria la capacità di uscire dai confini, guardare da punti di vista diversi, dall'alto, da fuori, ma anche ad altezza bambino.

Vogliamo aprire spazi, anche mentali per far emergere le voci e i bisogni dei Bambini, dei Genitori e Nostri.

Bisogna dare attenzione alle cose ordinarie.

Dare attenzione è una azione attiva. Abbiamo cercato di riformulare l'esperienza di lavoro per tracciare una nuova storia. Dobbiamo farci avanti e lavorare con condivisione, competenza e continuità nel cambiamento. Quando le persone si incontrano si accendono faville.

Occorre un linguaggio comune per raccontare una storia. Cura ed empatia possono “Cambiare il mondo” e per noi “Cambiare o migliorare il nido”. Abbiamo cercato di farlo in modo coinvolgente ed emozionante. Il presente può cambiare il passato (non per dimenticarlo, ma per superarlo), per aprirsi creativamente al futuro. Progettare significa anche “gettare oltre”, oltre il confine, oltre il prevedibile e il noioso. Essere creativi è un processo, un percorso, è un esercizio di attenzione, senza dare per scontato quello che abbiamo intorno.

Però essere creativi è una fatica e la creatività richiede allenamento. Occorre modificare lo sguardo, guardare da altre posizioni e farsi delle domande. Abbiamo affrontato un “Passaggio” e ci occupiamo di progetti, di riti, di gioco e di relazioni e di narrazione e pensiamo che un educatore sia un artigiano professionista. Partire dagli intrecci per costruire legami. Riannodare i fili che permettono di creare la “tela”. Creare e crescere hanno la stessa radice linguistica e Noi vogliamo creare un bel Nido per permettere ai Vostri figli di crescere sereni.

funzionario specialista socio educativo

ufficio asili nido

Dott.sa Maria VARANO